

NOVITÀ Montezemolo e Giannino: ora partito popolare e liberale

Aprire un cantiere politico che possa garantire un'«offerta rinnovata» parlando «il linguaggio del liberalismo popolare» in alternativa ai professionisti della politica. È questa la proposta lanciata da "Italia futura", che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo, e da "Fermare il declino", "creatura" politica di Oscar Giannino con un manifesto, firmato anche da politologi ed economisti come Michele Boldrin, Carlo Calenda, Andrea Romano, Nicola Rossi e Luigi Zingales. Il documento esprime un esplicito apprezzamento per la scelta dell'Udc di «attingere al di fuori dei professionisti della politica». E dai centristi arriva una cauta apertura. «Si tratta di una lettera molto interessante», dice Ferdinando Adornato. E Gianluca Galati conferma: ci vuole infatti una «legislatura di responsabilità». Il Pdl è freddo. E se per Gelmini «ogni iniziativa che si richiami alla ricetta liberale è sicuramente utile al Paese», Gasparri però avvisa: «In bocca al lupo. Tutti hanno diritto di fondare partiti. Poi bisogna prendere i voti. Esercizio più difficile dell'esternazione di buoni propositi»

Caute aperture
dall'Udc. Ma
Gasparri (Pdl)
avvisa: «Devono
anche prendere
i voti dai cittadini»

